

# Addio a monsignor Quadri generoso pastore di tutti i migranti

## Vittima del virus, 75 anni, era stato scelto dal cardinale Martini

**Il sacerdote**

di **Marco Garzonio**

Monsignor Giancarlo Quadri, che il coronavirus s'è portato via a quasi 76 anni (li avrebbe compiuti il prossimo 25 aprile), è stato un interprete generoso e fedele delle linee pastorali che il cardinale Carlo Maria Martini impresse a Milano, nella Chiesa e in Europa, in materia di migranti, dialogo tra le culture, ecumenismo.

Quegli inizi, quella consuetudine e l'autorevolezza conquistata sul campo, grazie ad un'amabilità personale mai disgiunta da fermezza, hanno consentito a monsignor Quadri di prestare il proprio servizio anche con i successori, fino all'anno scorso, che è stato anche il suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio. È nel 1994 che Martini sente

l'esigenza di prestare particolare cura al cammino spirituale delle persone che via via provengono da altre realtà e culture.

Il Cardinale è avanti anni rispetto al Paese. Nel 1983 pone per la prima volta il problema dei migranti, parlando di accoglienza, dignità, casa, lavoro per le persone che cominciano ad arrivare.

Nel 1988, da Presidente delle Conferenze episcopali dei vescovi europei, Carlo Maria Martini fa diventare la questione un problema dell'intero Continente, parlando di un nuovo «esodo biblico».

E quando, scoppiata Tangentopoli, con la crisi delle rappresentanze politiche, finita la Dc, scena politica occupata da Lega e centrodestra,

Martini sente la necessità di

riqualificare la presenza dei cattolici ormai «minoranza». Sul piano ecclesiale indice il 47° Sinodo Diocesano, che punterà tutto sul «fuoco dello

### Il sorriso e l'impegno

L'autorevolezza del religioso era un misto di personale amabilità e fermezza

### Amico di ogni cultura

Uomini e donne, dalle Filippine al Sud America, avevano in lui un interlocutore sicuro

Spirito» che infiamma i cuori; scrive la lettera pastorale «Ripartiamo da Dio» («Il Dio vivente non è un Dio rassicurante e comodo», scrive); per incrementare il dialogo indice la Cattedra dei non credenti su «Questa benedetta, maledetta città».

In quel torno d'anni il Cardinale Martini rende la Pastorale dei migranti realtà interlocutrice di persone, parrocchie, Enti pubblici, costituendo la Cappellania dei migranti e chiedendo a monsignor Quadri di essere il suo braccio destro in tale impegno.

Da allora, questo sacerdote nato in terra un tempo di confine tra Milano e la Repubblica di Venezia, a Vaprio d'Adda, diventa a sua volta il pastore di comunità religiose che, co-

me diceva lui, chiedevano «la forza di affrontare la difficoltà più grande: la divisione delle

famiglie dai Paesi d'origine e dalle generazioni».

Uomini e donne delle Filippine e del Sud America, dell'Est Europa e dell'Africa avevano un interlocutore credibile e sicuro in questo prete ambrosiano sorridente e spesso ironico, ben piantato sulla conoscenza dei fatti oltre che sulla fede.

Duro con chi confondeva sicurezza, diritto di tutti, con pregiudizio e ostilità verso donne e uomini che cercavano solo di sperare e di costruire un futuro, monsignor Giancarlo Quadri ha sempre puntato sulla comprensione delle ragioni degli uni e degli altri. E rendeva merito al suo mentore Martini di avergli insegnato ad amare «le nuove culture: sono una ricchezza, perché ci aiutano tutti a vivere insieme, ciascuno con le proprie identità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Online**

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale anche sul sito Internet **milano.corriere.it**

### Missionario



● Monsignor Giancarlo Quadri, 75 anni ex missionario, ha guidato la Pastorale migranti della Diocesi

● Dal 2014 aveva seguito un quartiere multietnico di Bruxelles

